

La storia

Test in laboratorio all'università: "Così le piante memorizzano informazioni" Se la mimosa è intelligente

LAURA MONTANARI

LEPIANTE si possono addestrare e sono in grado di apprendere e conservare la memoria delle informazioni. Lo dimostra l'esperimento realizzato nel laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (Linv) dell'Università di Firenze e descritto in un articolo della rivista scientifica "Oecologia". L'esperimento è firmato da Stefano Mancuso, responsabile Linv e da alcuni ricercatori dell'University of Western Australia: alcune piante di *Mimosa pudica*, arbusto che chiude le sue foglioline non appena vie-

ne disturbato, sono state sottoposte a vari stimoli dimostrando l'abilità di distinguere input diversi e di memorizzare informazioni. «Abbiamo addestrato le piante a ignorare uno stimolo non pericoloso, la caduta del vaso in cui sono coltivate da un'altezza di 15 centimetri, ripetendo l'esperienza — spiega Mancuso — dopo un po' le piante non hanno più chiuso le foglie, risparmiando tra l'altro energia. Allevandole in gruppi separati, è stato possibile dimostrare che quelle coltivate a livelli luminosi inferiori, con meno energia, apprendono più in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

